

LA NOSTRA SETTIMANA

2 dicembre - 9 dicembre 2018

LO STILE DI DIO ENTRA NEL CUORE

(Mt 12,14-21) “I farisei però, usciti, tennero consiglio contro di lui per toglierlo di mezzo. Ma Gesù, saputo, si allontanò di là. Molti lo seguirono ed egli guarì tutti, ordinando loro di non divulgarlo, perché si adempisse ciò che era stato detto dal profeta Isaia: *Ecco il mio servo che io ho scelto; il mio prediletto nel quale mi sono compiaciuto. Porrò il mio spirito sopra di lui e annunzierà la giustizia alle genti. Non contenderà, né griderà, né si udrà sulle piazze la sua voce. La canna infranta non spezzerà, non spegnerà il lucignolo fumigante, finché abbia fatto trionfare la giustizia; nel suo nome spereranno le genti.*”

Un vangelo di Matteo breve, ma intenso. Non è una novità. Ogni pagina del vangelo, ogni pagina della Parola di Dio è una ricchezza infinita per l'uomo di ogni tempo. Vi troviamo il segreto della vita buona che ha origini divine. Un Dio non anonimo, ma premuroso, orgoglioso della sua creatura, misericordioso, paziente, prodigo di attenzioni, rispettoso della libertà. Un Dio che non si nasconde, ma che vuole rassicurarci facendoci incontrare suo figlio Gesù. Ecco, Gesù. E' venuto a condividere la nostra natura, la nostra vita per farci toccare con mano quanto il Padre ci ama, ci rincorre, non vuole perderci perché ci conosce molto bene: il nostro bisogno di indipendenza che dimentica i doni infiniti ricevuti Il nostro egoismo, la nostra supponenza, arroganza... Di fronte a questo nostro modo di essere, Gesù viene a comunicarci qual è il modo di agire di Dio per ridarci la nostra vera identità di suoi figli. E' lo stile del cuore.

Gesù ha appena guarito un uomo dalla mano inaridita il giorno di sabato e i farisei subito colgono l'occasione per toglierlo di mezzo. Gesù si allontana, ma non dal suo modo di agire perché è la sua natura (divina): dove va continua a guarire, ancora di sabato con il rischio di peggiorare ancora di più la sua situazione. Ma Lui non può rinunciare perché è il compito che gli ha affidato il Padre: far vedere quanto il Padre tiene all'uomo (vuole salvarlo) nella sua condizione che non gli permette di vivere da persona. Fare il bene salva l'uomo e non si può rinunciare a questo anche se si è presi di mira o si passa per ingenui. Viene in mente l'espressione di papa Francesco: “ *e' bene non fare il male, ma è male non fare il bene.* “. Noi che diciamo di essere cristiani non possiamo non fare il bene. Però Gesù ci aiuta anche a farlo bene. Dice a coloro che sono stati guariti e a coloro che lo seguivano di non divulgarlo. Che vuol

dire: *fai il bene ma non usare di questo bene per apparire, per essere considerato bravo, per ricevere riconoscimenti, per ottenere vantaggi.* Gesù è il prediletto del Padre nel quale si è compiaciuto perché agisce con lo stesso "cuore" (spirito) del Padre. " ... *annuncerà la giustizia alle genti. Non contenderà, né griderà, né si udrà sulle piazze la sua voce. La canna infranta non spezzerà, non spegnerà il lucignolo fumigante...*" E' lo stile di Dio che parla al cuore. E' l'unico modo per entrare nel cuore, per renderlo " divino ", capace di capire e vivere con sicurezza. Certamente non è facile al giorno d'oggi perché oggi bisogna apparire ad ogni costo e con ogni mezzo, anche rovinando la vita altrui. Ma così non si entra nel cuore dell'altro. La Parola di Dio è straordinaria.

La perla

IL CANTO ALL'OFFERTORIO

Il Canto all'offertorio *accompagna* l'incedere verso l'altare dei doni del pane e del vino e gli "altri doni" per i poveri. Un canto, perché con la musica l'uomo esprime il Mistero e l'esperienza che fa di esso. La musica, come il canto, esprime ciò che non può essere detto a parole, ma solo rivelato dai segni, tra cui appunto i suoni vocali e strumentali. Essi non sono dunque solo elementi esteriori, decorativi, ma possono essere anche vertice dell'esperienza umana quando intende esprimere l'inesprimibile.

Il Canto all'offertorio, come ogni altro canto sacro, deve essere *<adatto all'azione sacra>>* cioè esprimere il significato dei doni portati all'altare e *<<al carattere del giorno o del tempo>>* ossia deve tenere conto se si sta celebrando una festa liturgica o se si è in Avvento o in Quaresima oppure a Pasqua. Melodia, ritmo, scelta del canto devono quindi tutti esprimere il gesto dell'offerta.

Scopo di questo Canto è favorire la partecipazione attiva dei fedeli e la comunione tra il sacerdote e l'assemblea. Esso inizia appena terminata la Preghiera dei fedeli e può concludersi quando il celebrante ha terminato sottovoce la preghiera di benedizione. A questo proposito ogni tanto è il caso di rendere omaggio alla pazienza dei nostri



sacerdoti: a volte, infatti, accade che essi devono attendere anche molti minuti prima che termini il canto dell'offertorio, così che non è più questo ad accompagnare i doni, ma sono i doni ad accompagnare il canto.

IL PESO DELLE PAROLE

Bugie e chiacchiere al centro della catechesi che papa Francesco ha fatto nell'Udienza generale del 14 novembre, dedicata all'ottavo comandamento "Non dire falsa testimonianza".

<<Dove c'è bugia, non c'è amore>>, ha detto, spiegando: <<Vivere di comunicazioni non autentiche è grave perché impedisce le relazioni e, quindi, l'amore. E quando parliamo di comunicazione fra le persone intendiamo non solo le parole, ma anche i gesti, gli atteggiamenti, perfino i silenzi e le assenze>>. Perché <<una persona parla con tutto quel che è e che fa>>. Quanto alle chiacchiere, >>distruggono la comunione per inopportunità o mancanza di delicatezza! Le chiacchiere uccidono>>. Ha detto tornando a braccio su un tema a lui caro.

BENEDIZIONI NATALIZIE

lunedì 3 dicembre via Mazzini, Privata, Reschigna, Catenazzi
Piazza Vittorio Veneto, via Matteotti

martedì 4 dicembre via Cuccuini, Bestengher, Baroggi,
Giona, Pietraperzia, Baroggi

mercoledì 5 dicembre via Argentina, Gabella, via Marconi, Baroggi

giovedì 6 dicembre Veddo, Caviggia, Sarangio, Musignano,
Intiglio, Campagnano dal bivio

APPUNTAMENTI

venerdì 7 dicembre chiesa di S. Materno ore 20.45
concerto "Atmosfere Natalizie"
con la partecipazione della Corale Parrocchiale,
il Coro Liberevoci e il Coro Green Sister

sabato 8 dicembre piazza ex Manifattura Mercatini di Natale
tutto il giorno

sabato 8 dicembre presso il Supermercato Unes di Maccagno
raccolta alimentare
in favore della Caritas Parrocchiale

**nel periodo invernale è sospesa
la celebrazione della messa alla domenica sera**

OGNI GIORNO UN PENSIERO

- L** Tu sei buono, Signore, e perdoni.
- M** I cieli cantano le tue meraviglie, Signore.
- M** Come un giardino fa germogliare i suoi semi, così il Signore Dio farà germogliare la giustizia e la lode davanti a tutte le genti.
- G** Il Signore rimane fedele per sempre.
- V** Guidami Signore nella tua giustizia.
- S** Mostraci Signore la tua misericordia e donaci la tua salvezza.

Don Franco 338 8583009

Don Viniero 349 8679470

Diacono Armando 333 7123669

Don Eugenio 328 4445144